

## **INIZIATIVA CANTONALE (art. 106 LGC)**

### **Migliorare la qualità della rete di uffici postali e rafforzare il ruolo delle autorità comunali in relazione alla distribuzione territoriale degli uffici postali**

del 23 novembre 2015

Negli ultimi anni sono state decise in maniera unilaterale da parte della Posta molte chiusure di uffici postali, in alcuni casi trasformate in agenzie postali con servizi all'utenza nettamente inferiori rispetto a un regolare ufficio postale. Queste chiusure sono state criticate dalla cittadinanza e sono state oggetto di raccolte di firme, come avvenuto recentemente nei comuni di Chiasso (1038 firme), Mendrisio (1838) e Collina d'oro (1001).

Ad ogni chiusura o trasformazione di un ufficio postale, la Posta informa in maniera puramente formale le autorità comunali senza peraltro dover tener veramente conto del loro preavviso. Anche qualora queste ultime dovessero adire la Commissione federale delle poste (PostCom), è la Posta ad avere l'ultima parola sulla rete di distribuzione territoriale dei suoi uffici postali, siccome la PostCom emana una semplice raccomandazione.

Di fatto, oggi la Posta definisce autonomamente l'assetto della distribuzione territoriale dei suoi uffici postali senza che esista la possibilità di agire formalmente e in maniera coercitiva contro operazioni di ottimizzazione finanziaria, magari a discapito del servizio alla sua utenza.

In realtà le autorità comunali sono fra gli organi democratici più legittimati nella valutazione dei bisogni attuali e futuri della popolazione locale in merito ai servizi pubblici. Occorre quindi a nostro avviso rafforzare il ruolo dei Comuni nella definizione della rete territoriale degli uffici postali, mediante una modifica della legge federale.

La legge attuale prevede invero già un obbligo della Posta di consultare le autorità comunali nell'ambito della procedura ordinaria di modifica della rete territoriale degli uffici postali, ma tale consultazione non deve ridursi ad una mera formalità. Inoltre, anche ai cittadini deve essere data la possibilità di adire la PostCom, nelle stesse modalità di una iniziativa popolare comunale. I reclami inoltrati alla PostCom devono poi sfociare in una decisione formale impugnabile. In questo modo agli oppositori è data la possibilità di ricorso al TAF.

Inoltre, per continuare ad assicurare il miglior servizio postale, auspichiamo un adeguamento delle agenzie postali a standard più alti e maggiormente vicini agli uffici postali, sia per quanto attiene ai servizi offerti, sia in relazione alla formazione e allo statuto del personale impiegato nell'agenzia.

Considerate infine le raccolte firme avvenute negli ultimi mesi, ci chiediamo se anche la definizione stessa di rete postale non debba venir rivalutata, da una parte per verificare il servizio nelle regioni periferiche dopo le recenti modifiche, e dall'altra per tenere effettivamente in considerazione le esigenze dei cittadini in relazione ai cambiamenti più recenti, che oggi toccano ormai (anche) i comuni di media grandezza.

Per questi motivi noi proponiamo, attraverso un'iniziativa cantonale indirizzata alle Camere federali:

1. che la legislazione ridefinisca la procedura per la modifica della rete territoriale degli uffici postali nel senso che, a seguito dei reclami presentati alla PostCom, quest'ultima si pronunci con una decisione formale impugnabile e non con una semplice raccomandazione;
2. che anche i cittadini possano con una raccolta di firme, pari nel numero a quelle necessarie per una iniziativa comunale, opporsi alla decisione di chiusura di un ufficio postale davanti alla PostCom;

3. che venga operata una riflessione di fondo sull'adeguatezza dei criteri di raggiungibilità posti dall'art. 33 OPO (in particolare, sul requisito del 90% e sulla congruità del concetto di regioni di pianificazione);
4. che la legge preveda un maggior numero di servizi offerti dalle agenzie postali e di migliore qualità, elevando altresì le condizioni di formazione e di lavoro del personale assunto nelle agenzie.

Per il Gruppo socialista  
Ivo Durisch